# La critica delle fonti

(testo a spiegazione della presentazione in Power Point "Metodologia della ricerca storica - 1", slide 44-50)

***Temi trattati***

***Didascalie delle figure presenti nelle slide***

***Bibliografia***

## *Temi trattati*

Il corretto rapporto con le fonti costituisce il cuore del lavoro delle storico
Si tratta solo in parte di un elemento "oggettivo" in quanto le fonti sono spesso:

- Frammenti intenzionali
- Frammenti casuali
- Lacunose
- Non realtà ma rappresentazione
- Possono essere false

Un primo passo importante nel rapporto con le fonti è quello della **Verifica dell'autenticità** tramite un'analisi accurata del materiale su cui la fonte è scritta, dei contenuti, della forma, della scrittura. Una volta accertatane la falsita non si procede all'esclusione del falso ma alla sua corretta contestualizzazione.

## Esempi di problematica vero-falso

1) **Donazione di Costantino**

Vissuto fra il 280 circa ed il 337 d.C., Costantino era figlio di Elena e Costanzo Cloro. Alla morte del padre venne acclamato imperatore dall'esercito in Britannia, provocando la reazione di Massenzio, proclamato, nel frattempo, Augusto a Roma. Costantino lo sconfisse a Roma a Ponte Milvio e divenne padrone dell'occidente. Nel 313, con l'editto di Milano, legalizzò il cristianesimo, ponendo così fine alle persecuzioni. Sconfitto Licinio, imperatore d'Oriente, divenne unico signore dell'impero e, ricostruita Bisanzio, con il nuovo nome di Costantinopoli, vi trasferì la sede imperiale e da lì avviò riforme militari, amministrative e monetarie. Favorevole ai cristiani, convocò il Concilio di Nicea, sostenendo strenuamente le posizioni della chiesa di Roma.

Una leggenda molto nota nel Medioevo narrava che l'imperatore, malato di lebbra, non volle ascoltare i preti pagani che gli avevano suggerito di riempire una fontana appositamente costruita con il sangue di infanti, al fine di immergersi e guarire. Una notte l'imperatore sognò invece

Pietro e Paolo che gli imponevano di consultare papa Silvestro, allora rifugiato sul monte Soratte per sottrarsi alle persecuzioni. Costantino, subito dopo aver ricevuto il battesimo, guarì dalla malattia. L'imperatore si convertì alla fede cristiana e fece dono al pontefice della città di Roma, spostando la sede del potere imperiale in Oriente e dando, così, avvio al potere temporale della Chiesa ed alla sua inevitabile corruzione.

Il documento di tale donazione, noto appunto come **donazione di Costantino,** ha stimolato la riflessione di teologi e giuristi almeno fin dal secolo X, divenendo uno dei luoghi deputati ove si strutturava il discorso ecclesiopolitico e giuridico-politico; da una parte la Chiesa la utilizzava per giustificare giuridicamente il proprio potere temporale, dall'altra parte la donazione era contestata da chi tendeva ad avversare le pretese politiche della Chiesa stessa.

Brano (tradotto) del documento:
"*In considerazione del fatto che il nostro potere imperiale è terreno, noi decretiamo che si debba venerare ed onorare la nostra santissima Chiesa Romana e che il Sacro Vescovado del santo Pietro debba essere gloriosamente esaltato sopra il nostro Impero e trono terreno. Il vescovo di Roma deve regnare sopra le quattro principali sedi, Antiochia, Alessandria, Costantinopoli e Gerusalemme, e sopra tutte le chiese di Dio nel mondo....*
*Finalmente noi diamo a Silvestro, Papa universale, il nostro palazzo e tutte le provincie, palazzi e distretti della città di Roma e dell'Italia e delle regioni occidentali*."

Già nel Trecento era sorto più di un dubbio sulla attendibilità del documento, che tuttavia Dante considera come attendibile pur contrastandolo come dimostra questo passo del Paradiso.

Pd. XX, 55-60
**L'altro che segue, con le leggi e meco,**
**sotto buona intenzion che fé mal frutto**
**per cedere al pastor si fece greco**
**ora conosce come il mal dedutto**
**dal suo bene operar non li è nocivo**
**avvegna che sia 'l mondo indi distrutto.**

Nel XV secolo l'umanista Lorenzo Valla dimostrò la falsità del documento tramite un'analisi filologica del suo contenuto
E' probabile che la donazione sia stata scritta nel corso dell'VIII secolo a supporto dell'appoggio che il papato stava dando alla dinastia dei pipinidi, che da maggiordomi di palazzo dei re merovingi divennero sovrani dei Franchi.

Bibliografia
LORENZO VALLA, *La falsa donazione di Costantino*, a cura di G. Pepe, TEA 1996

**2) I Protocolli dei savi anziani di Sion**

«Si tratta di un libello ideato dalla polizia segreta zarista Okhrana agli inizi del Novecento per «svelare» un ipotetico progetto di dominio del mondo ordito da una setta ebraica segreta. Il testo rappresenta una buona chiave di lettura del moderno antisemitismo; in esso, infatti, è racchiusa la summa dei principali temi che lo hanno caratterizzato: vi scorgiamo delineata quella teoria del «complotto ebraico» che dell'antisemitismo costituisce la forma più dirompente e duratura. Il libro apparve per la prima volta in lingua russa nel 1905; è redatto in forma di verbale di ventiquattro sedute di un fantasioso congresso che un gruppo di notabili ebrei avrebbe tenuto al fine di conquistare il dominio del mondo. Un'inchiesta ordinata immediatamente dopo la prima edizione dimostrò la falsità del documento; ciò nondimeno il testo, soprattutto negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, ebbe numerose traduzioni che ne determinarono il successo e la grande diffusione. Nonostante i numerosi processi intentati contro gli editori e i divulgatori dell'opera [...] i Protocolli continuarono a essere pubblicati con successo nei più diversi ambienti. In Italia ne vennero stampate due contemporanee e distinte prime edizioni nel 1921».
[Tratto da Gadi Luzzatto Voghera, *L'antisemitismo in Europa e in Italia tra le due guerre*, in *La persecuzione degli ebrei durante il fascismo*, Roma, Camera dei Deputati, 1998, p. 55]

La redazione dei Protocolli destinata a diventare "classica" è quella del 1905. Era in sostanza un'opera compilativa della polizia segreta zarista, che aveva attinto da libelli e romanzi antisemiti della seconda metà dell'Ottocento. La sua fortuna è successiva alla rivoluzione bolscevica: fra il 1918 e il 1920 numerose ristampe sono diffuse fra le armate bianche che combattono contro i comunisti al potere in Russia. Attraverso l'emigrazione si diffondono e poi sono tradotti in altri paesi europei. Nel 1920 i *Protocolli* appaiono in traduzione inglese a Londra e a Boston, in francese a Parigi, in ungherese a Vienna. Dell'anno successivo sono le traduzioni italiana e serba. Nel 1920 il giornalista inglese Philip P. Graves destituì i protocolli di ogni fondamento, riconoscendovi il plagio di un pamphlet antibonapartista e di alcuni testi antisemiti dell'Ottocento.
Traduttore dell'edizione italiana del 1921 è Giovanni Preziosi (1881-1945). Ex-sacerdote, dapprima legato agli ambienti del modernismo e della democrazia cristiana, aveva fondato nel 1913 "La Vita italiana all'estero", rivista dedicata ai temi dell'emigrazione, di orientamento nazionalistico. Nel 1920 Preziosi passò dal nazionalismo al fascismo. Inizialmente i *Protocolli* vendettero solo alcune migliaia di copie. Ma negli anni Trenta l'avvicinamento del fascismo italiano al nazismo aprì uno spazio per la sua battaglia: "dopo essere rimasti per sedici anni negli scaffali della letteratura stravagante e marginale, essi [*I Protocolli*] riapparvero trionfalmente nel 1937" (S. ROMANO). L'edizione dell'ottobre del 1937 si esaurì in quattro mesi; nel febbraio del 1938 furono nuovamente editi; nell'estate del 1938, poche settimane prima della promulgazione dei decreti "per la difesa della razza", apparve l'edizione destinata a istituti pubblici e del Partito Nazionale Fascista.

Bibliografia
SERGIO ROMANO*, I falsi Protocolli*, TEA 1999

### 3) La presenza dell'uomo sulla luna

Il 68% della popolazione di colore residente nelle metropoli degli Stati Uniti ritiene che l'uomo non sia mai stato sulla Luna (*fonte: Gallup*). Le missioni Apollo 11 e 14, in particolare, paleserebbero una realtà al limite del credibile, eppure tanto spettacolare da trasformarsi in

un'ipotesi affascinante: gli atterraggi americani sarebbero stati costruiti "in vitro", in laboratori allestiti ad hoc, e videodiffusi a livello planetario. A detta dei sostenitori della "lunar conspiracy", in molte delle foto scattate durante le missioni lunari sarebbero evidenti le tracce di un clamoroso falso. Ombre non parallele e discordanti, polvere non smossa dall'atterraggio delle sonde, riflessi che contraddicono la presenza di un'unica fonte di luce. Una letteratura vasta e sospettosa è cresciuta sull'ipotesi del "falso spettacolare" perpetrato dalla Nasa nei confonti di chiunque dal '69 in poi. In rete si trovano numerosissimi siti tesi a dimostrare questo complotto, viceveresa le voci che suffragano la veridicità dell'allunaggio provengono dai siti istituzionali (la NASA) e dalle più autorevoli riviste scientifiche.

## Attendibilità delle fonti

Lo storico di fronte alle fonti deve porsi sempre delle domande riguardo al fatto:

- Se sono fonti intenzionali
- Se sono fonti non intenzionali (esistono?)
- In che contesto sono state prodotte
- Quale valore dargli a seconda dell'uso
- In che modo sono state prodotte
  - Da un ente pubblico
  - Da un privato
- Cosa ne ha determinato la sopravvivenza
  - Fattori casuali
  - Fattori intenzionali

## Selezione delle fonti

Dopo averne valutato la attendibilità lo storico deve selezionare quelle che sono utili alla sua ricerca. Quindi deve redigere, all'interno del tema scelto una **gerarchia delle fonti [fonti istituzionali, private, letterarie, seriali, non scritte (orali, artistiche, archeologiche, paesaggistiche)**, e poi operare gli opportuni confronti e interpretazioni
A questo proposito seaminiamo la tipologia delle fonti utili a uno studio sulla guerra di indipendenza americana.
Approfondimento al link: http://www.pbs.org/ktca/liberty/index.html

| **Data** | Evento | Fonte |
|---|---|---|
| **1765** | Il Parlamento inglese vara The Stamp Act, un aggravio alle tasse già pesanti pagate dalle colonie, che protestano vivacemente | The Stamp Act, fonte istituzionale di parte inglese.<br>Grafico degli importi fiscali dalle colonie con cadenza quinquennale (fonte seriale) |
| **1766** | Diventa Primo Ministro inglese William Pitt che era populare nelle colonie per la sua opposizione allo Stam Act. Ammalatosi Pitt, le redini del governo vennero prese da Charles Townshend, cancelliere dello Scacchiere, che aveva | Biografie di William Pitt e Charles Townshend |

| | | |
|---|---|---|
| | sulle colonie idee esattamete oppposte a quelle di Pitt e che convinse il Parlamanto a licenziare leggi che imponevano tasse maggiori alle colonie. | |
| **1767**: | The Townshend Revenue Act impose tasse su tè, vetro, vernici, olio, piombo e carta importata nelle colonie americane | The Townshend Revenue Act<br>Fonti seriali sull'effettivo scambio di merci tra Gran Bretagna e Colonie |
| **1768** | Truppe britanniche arrivano a Boston per assicurare il rispetto delle leggi | Fonti riguardo l'organizzazione dell'esercito inglese e confronto sul reclutamento dei ribelli da parte delle forze indipendentiste |
| **1773** | 30 e 60 coloni americani travestiti da indiani Mohawk salirono sulle 3 navi della British East India Company nel porto di Boston e gettarono in mare tutto il carico di tè che era a bordo<br>(The Boston Tea Party). | Questione del ruolo dei nativi americani nella rivoluzione, spesso vicini alle forze inglesi (esempio al figura del Mohawk **Joseph Brant – Thayendanegea**). Sono necessarie anche le fonti orali Mohawk se trascritte.<br>Ruolo delle donne nel boicottaggio dei prodotti inglesi: fonti derivate dai giornali dell'epoca, dalle illustrazioni propagandistiche della rivolta. |
| **1774** | Benjamin Franklin si reca a Londra per perorare la causa delle colonie. Primo Congresso delle forze indipendentiste a Philadelphia. Giorgio III e il Parlamento chiudono il porto di Boston. | Corrispondenza privata di Benjamin Franklin |
| **1776 luglio** | Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti | Dichiarazione di indipendenza. Confronti:<br>*) gli atti inglesi che cercano di contrastarla<br>*) la produzione filosofica deglli illuministi francesi |

## *Didascalie delle figure presenti nelle slide*

Slide 45: vero e falso nella storia

- Pietro della Francesca, Sogno di Costantino (1452) S. Francesco ad Arezzo---> Figura per illustrare il falso storico della Donazione di Costantino
- Anonimo, ritratto dello Zar Nicola I. (1796-1855), 1830, Stahlstich, Bildarchiv Preußischer Kulturbesitz---> figura per illustrare il cuntesto in cui cominciarono a girare pamphlet antiebraici e antinapoleonici che poi furono raccolti nei protocolli di Sion
- Foto dello sbarco sulla luna (fonte NASA)

Slide 47: gerarchia, selezione e confronto delle fonti

- Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America
- Quadro illustrante il Boston Tea Pary
- Ritratto del nativo Mohawk Joseph Brant – Thayendanegea
- Illustrazione della sede del Parlamento Inglese
- Esempio di fonte seriale: il prezzo dell'oro dal 1767 a 1779

Slide 48: esempio del prodotto artistico come fonte storica

- Ritratto equestre di Guidoriccio da Fogliano (attribuito a Simone Martini, 1328-30), affresco al Palazzo Pubblico, Siena.

Slide 49: esempi del paesaggio come fonte storica.

- Fotografia aerea di una porzione di pianura padana in cui sono visibili le tracce di centuriazione romana
- Cartina di una porzione di pianura padana in cui sono visibili le tracce di centuriazione romana

Slide 50: fonti non scritte, archeologiche

- Foto di reperti di età romana
- Foto di reperti ceramici di età medievale
- Foto di strutture dell'età industriale

## *Bibliografia*

*La nuova storia*, a cura di J. Le Goff, Milano, Mondadori 1980.
R. BIANCHI BANDINELLI, *Introduzione all'archeologia*, Bari, Laterza 1976.
J. HODDER, *Leggere il passato*, Torino, Einaudi 1992.
Giovanni DE LUNA, *La passione e la ragione. Fonti e metodi dello storico contemporaneo,* Milano, La Nuova Italia, 2001.
Giovanni DE LUNA, *L'occhio e l'orecchio dello storici: le fonti audiovisive nella ricerca e nella didattica della storia,* Scandicci (FI), La Nuova Italia, 1993.